

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Marzo

La Relazione sulla Riforma DELLA LEGGE ELETTORALE

Ecco, il sunto, quant'è possibile ristretto della relazione dell'onorevole Zanardelli sulla riforma della legge elettorale. Sono due grossi volumi, complessivamente la più voluminosa relazione parlamentare che sia stata presentata, tranne, s'intende, quelle che davano conto d'inchieste, come fu quella del corso forzoso. La proposta di legge del ministero era stata presentata in sulla fine del maggio, ed era in gran parte conforme a quella dell'anno precedente, salve numerose omissioni e semplificazioni. La Commissione fu nominata subito dalla Camera, straordinaria, di quindici membri, tra i quali la maggior parte degli uomini più eminenti della Camera. Sedette durante la metà seconda del giugno ed il luglio; il 25 di questo mese nominò il relatore. Ma l'on. Zanardelli poté accingersi ed esaurire il compito suo solo nel principio del novembre, e, in meno di due mesi, il 21 dicembre, lo presentò alla Camera; le correzioni, le aggiunte, i complementi del lavoro durarono poi altri due mesi, e adesso la Camera ha davvero tra le mani l'opus magnum.

Ed è davvero un grande lavoro, che fa onore al relatore, come deputato, come giurista, come alta mente politica. L'on. Zanardelli ha eretto alla parte liberale ed a sé un monumento aere perennius; se ne accettino o no tutte le idee; si discuta e si approvi, si compia la riforma, oppure no, la Sinistra ha mostrato di saperla studiare profondamente così da non lasciare alcun desiderio. « Non si può dire una parola di più », disse l'on. Depretis, dopo letta la relazione, ad un amico, e la discussione ne dovrebbe essere di gran lunga resa più facile e breve.

A noi preme dare oggi una rapida analisi del lavoro, per notarne poscia i principali argomenti e toccare di quelli che hanno meno vitale importanza.

La prima parte del volume, che si potrebbe dire sostanziale, contiene il progetto di legge, la relazione, la tabella dei Collegi proposti e quella delle sezioni, che formano entrambe parte integrante della legge. Di questa pubblicheremo subito il testo, poichè trattasi di sostituirlo per intero alla legge che regola di presente le elezioni politiche. Notiamo sin d'ora la gran cura che la Commissione si è data di formulare una legge chiara, precisa, dotata insomma di tutte quelle qualità che Ulpiano reputava ad essa essenziali, ma sono di solito molto trascurate dai Parlamentari.

La tabella A contiene la nuova circoscrizione, per cui il Regno d'Italia, anzichè in 508 Collegi, è diviso in 435. I nuovi Collegi sono esattamente determinati per provincia, circondari, mandamenti, suddividendosi in pochissimi casi la unità mandamentale.

Notiamo anche qui, a titolo di prima impressione, che le proposte della Commissione appaiono, in generale, più delle ministeriali, i legittimi interessi delle popolazioni, ne rispettano più le abitu-

dini, e disegnano una circoscrizione la quale solleva di certo difficoltà meno gravi e numerose.

La tabella B ci dà le nuove sezioni, le quali sono, secondo un rapido computo che n'abbiamo fatto, intorno a 4000, e per conseguenza poco meno della metà dei Comuni. La cura di dividere in due o più sezioni quelli che hanno più di 400 elettori è lasciata alle autorità comunali; i Comuni che hanno da 200 a 400 elettori formano sezione a sé, e la formano, qualora si trovino lontani privi di strada o in posizione altrimenti disagiata, anche i Comuni che ne hanno più di 50. Questi i criteri generali; quanto all'applicazione che ne fu fatta non sappiamo se possa essere riuscita esatta, operando sopra un numero di elettori che è un poco problematico, sia nel complesso, sia e più nelle singole sezioni.

La tabella D ci pare adunque provvisoria, e potrà diventare definitiva, cioè appieno corrispondente ai criteri della legge appena saranno compilate le nuove liste elettorali.

Segue la relazione, che è di 225 pagine essa sola e suddividesi in altrettante parti quante la legge. Il relatore accenna all'importanza, davvero poco meno che statutaria della legge elettorale, alla difficoltà delle questioni che suscita, alla necessità ed urgenza della riforma, al consenso generale che l'appoggia, ed ai suoi precedenti legislativi.

Dopo cotesta prefazione, tocca di alcune questioni più che altro scientifiche, le quali la Commissione ha sfiorate appena: il suffragio indiretto, la rappresentanza degli interessi, il voto plurale, il voto obbligatorio, la durata delle legislature ed il loro parziale rinnovamento. Espone le ragioni che indussero la Commissione ad integrare il progetto ministeriale ed il modo come vi adoperò. Così si apre la via a parlare dell'elettorato, e, dopo alcune avvertenze generali, tratta diffusamente della cittadinanza nei suoi rapporti coi diritti politici.

Detto della prima condizione generale per l'esercizio del diritto elettorale, espone le ragioni nelle quali poco men che tutti convenivano per abbassare a 21 anno la maggioranza politica, e viene poi a parlare del suffragio universale. Premesse alcune generali considerazioni, discute dapprima con grande ampiezza la questione del voto alle donne; poi ragiona del suffragio universale che si conseguirebbe subito, anzichè per virtù d'una progressiva evoluzione della capacità dei cittadini. Poi entra a parlare delle proposte fatte nella Commissione riguardo ai limiti del diritto elettorale: istruzione secondaria, istruzione elementare obbligatoria, quarta classe elementare. La minoranza moderata della commissione è per la prima; un'altra minoranza più liberale per la terza; soltanto pel secondo limite si formò una maggioranza che escluse la disposizione temporanea ministeriale dell'esame durante un quinquennio.

La relazione adduce poi le ragioni che giustificano ciascuna delle proposte categorie di elettori, in parte nuove, in parte conservate con qualche estensione dalla legge

attuale, e discute le ragioni degli elettori per censo, dopo averne esaminati i precedenti legislativi. Inutile dire come il relatore si diffonda lungamente e dottamente su questo argomento, prima di giustificare, come fa a malincuore, le deliberazioni della maggioranza per cui il censo è abbassato a 19 80. Poi tocca delle variazioni introdotte nella materia del domicilio, e della esclusione dei corpi armati, che sottilmente giustifica nei limiti come viene proposta. Le venti pagine che seguono sono irte di cifre e di considerazioni statistiche sulle probabili conseguenze che si otterrebbero nel corpo elettorale adottando l'uno o l'altro dei sistemi che si trovano in presenza, e delle quali uno dei nostri corrispondenti già ci ha porto sommaria notizia.

La relazione espone poi alquanto più brevemente le ragioni delle variazioni introdotte nella formazione e revisione delle liste elettorali, per garantire l'esercizio del diritto, renderlo più agevole e scemare ogni possibilità di arbitrio, e viene a parlare del procedimento elettorale, incominciando di necessità dallo scrutinio di lista.

Premessi alcuni cenni intorno alle legislazioni comparate, espone gli argomenti che si adducono contro lo scrutinio di lista, poi quelli a suo favore, e le ragioni che indussero la commissione ad accoglierne il principio. Dei vari metodi per attuarlo narra come venissero successivamente respinti il Collegio unico, il provinciale, il circondariale, il semplice aggruppamento uniforme dei collegi presenti, e dà così le ragioni del metodo preferito.

Non accoglie la proposta ministeriale di un nuovo riparto dei deputati per provincia, e dà invece le ragioni da cui anche quella era mossa nel mettere innanzi la nuova circoscrizione, esponendo perchè e come venisse successivamente modificata negli studi della commissione. Tocca naturalmente dei difetti della circoscrizione presente, e dice perchè fu respinta la proposta di affidarne la riforma a speciali commissioni provinciali. Quasi a mo' di appendice a questa parte della relazione, tratta diffusamente della rappresentanza delle minoranze, esaminando i principali sistemi proposti, e dando le ragioni di quello del voto limitato, che la commissione ha accolto nei collegi che sono chiamati ad eleggere quattro o cinque deputati.

Adduce le ragioni per cui fu conservato il ballottaggio, il metodo proposto per provvedere alle vacanze, e le ragioni delle riforme introdotte anche in questa parte del sistema elettorale, come conseguenza dei principii accolti.

Nella terza parte della relazione l'onorevole Zanardelli esamina le riforme proposte nei particolari della votazione: sezioni, garanzie al segreto del voto, formazione del seggio provvisorio e definitivo, conservazione o distruzione delle schede, disposizione della sala, metodo tenuto per il voto. Parla rapidamente dell'eleggibilità, dell'età per i deputati, della incompatibilità e dell'indennità, questioni che la commissione non ha toccato.

Nell'ultima parte della relazione

espone i casi di indegnità accolti o modificati dalla legge vigente e le disposizioni penali. Le quali riguardano anzitutto la formazione delle liste, poi e principalmente la votazione; e qui esamina i diversi casi di pressione, corruzione, abuso di autorità, violenza e vie di fatto, turbamento della votazione, frode, adducendo le ragioni d'ogni reato e i criteri della pena rispettiva. Da ultimo giustifica le disposizioni transitorie, e chiude con nobili parole il grande e magnifico lavoro.

Il secondo volume si suddivide in tre parti: nella prima, con più di 50 tabelle statistiche, si giustifica ogni disposizione della relazione; nella seconda si danno tradotte le più importanti leggi elettorali del mondo; nella terza si confrontano minutamente le nuove circoscrizioni proposte alle presenti. La carta geografica annessa al volume le mette sott'occhio, insieme alle ministeriali, in guisa da agevolarne a tutti il più minuto raffronto.

RASSEGNA ESTERA

La confusione originata in Francia a causa del progetto dello scrutinio di lista accenna a diminuire. I ministri dopo lunga tergiversazione finirono col dichiarare che rimarrebbero neutrali. Era il migliore degli espedienti.

A Parigi intanto si accentua sempre più la tensione fra il governo e il municipio; lo stato di quella città è indubbiamente anormale.

Dalla Russia si va delineando una strana situazione. Le concessioni non sembra arrivino e insieme si lavora alacremente a colpire gli assassini e i loro adepti. Però il sospetto regna ovunque, e nessuno sa dove si potrà finire, anche perchè si vede che tutto al più prevarrebbe l'opinione di piccole riforme.

Si accentua poi una nuova opposizione contro i polacchi, e ciò viene dalla Germania, mentre forse vi ha cooperato il contegno dei deputati della Polonia austriaca, i quali furono causa che il Parlamento cisleitano rifiutasse le stesse condoglianze.

Le bombe poi sono all'ordine del giorno anche in Spagna. Tumulti si accentuano anche nel già pacifico Portogallo.

C'è un sobollimento generale che deve dar seriamente a pensare non tanto ai governi quanto alle varie classi imperanti.

Buone continuano però le notizie dall'Africa australe. La pace fra inglesi e boeri sta proprio per conchiudersi: Gladstone stesso confermò alla Camera dei Comuni lo splendido risultato; e soggiunse che già i boeri incominciarono a disperdersi.

Onore a quella sua politica generosa! possa essa trovare imitatori. Ma ciò sarà unicamente se vi saranno uomini capaci di comprenderne l'elevatezza in tempi nei quali predomina tanto l'interesse e l'egoismo.

Cose di Russia

Gli uccisori di Alessandro II.

Un dispaccio da Pietroburgo, 20, è così concepito:

« L'istruzione preliminare relativa all'attentato del 13 è stata terminata ieri, a sera tarda, e fu tosto trasmessa al procuratore imperiale Muraviev, che è incaricato di redigere l'atto di accusa e di sostenerlo davanti al tribunale speciale a cui il processo sarà rinviato.

Il numero degli imputati è di quat-

tro. Essi sono accusati di quattro reati diversi:

1. Nicola Russakof, che confessa di aver gettato una bomba esplosiva sull'imperatore;

2. Andrea Zheliabof, arrestato l'11 marzo, che confessa di aver preso parte ai preparativi dell'attentato del giorno 13;

3. Timotes Mikhailof, che ha opposto resistenza al momento del suo arresto e scaricata la sua rivoltella sopra gli agenti di polizia;

4. La donna Assia Helfmann, accusata di complicità con Navrotzki, che si è suicidato.

Il nuovo czar e i contadini.

Pare che i *mirshiki* o contadini russi non avranno da lagnarsi del nuovo czar.

Un ukase del 4 marzo non ordinava semplicemente a loro di giurar fedeltà; esso era espresso in termini più lusinghieri per gli antichi servi della gleba. Ricordava che, col decreto di emancipazione, Alessandro II, liberando i contadini dalla schiavitù, conferiva loro i diritti di abitanti rurali liberali. Perciò, ordinava che i contadini fossero ammessi a prestar giuramento.

Era un dimostrare sempre meglio che essi avevano proprio acquistato i diritti dei liberi cittadini.

Pare che si voglia ora fare per i contadini qualche cosa di più.

L'agenzia telegrafica internazionale annuncia che nei circoli governativi parlasi di diminuire dai 40 al 70 Olo il prezzo di riscatto che debbono pagare i contadini per le terre che sono state loro assegnate all'epoca dell'abolizione della servitù.

Quella misura si applicherebbe a ventitre governi (province) e produrrebbe una diminuzione annua di circa nove milioni di rubli.

Ma il nuovo czar intende agevolare ai contadini il diventare proprietari.

CORRIERE VENETO

Adria. — Fu festeggiato il 22 marzo e inviato un indirizzo a Venezia.

Cavaso. — Il Sindaco, influenzato dai preti, ebbe la debolezza di nominare maestro il cappellano. Costui è anche uomo manesco e giorni sono avendo egli trattato a calci e schiaffi uno scolare, il padre del fanciullo venne con lui a baruffa e sulla via si impegnò una rissa che finì per l'intervento dei carabinieri. Tanto scandalo non impedisce però che il cappellano continui ad essere maestro a Cavaso.

Nello stesso paese la camarilla pretesca è riuscita a fondare una società delle figlie di Maria e tutte le donne che non vi appartengono vengono senz'altro dichiarate dall'abate inoneste.

Concigliano. — L'avv. Martinotti fu nominato qui sostituto procuratore.

Lonigo. — Sono arrivati per la Fiera molti cavalli di razze distinte. La Fiera presentasi imponente. Durerà oltre al 29 andante.

Da molte parti del Regno continuano a pervenire ricerche di locali per il collocamento dei cavalli da acquistarsi.

Il Ministero della guerra inviò commissari militari per fare acquisto di puledri.

Grande aspettativa per le corse dei fantini, dei sediolli, dei gentlemen riders e delle bighe e per l'ascensione dell'aeronauta Blondeau.

Pordenone. — Il giudice Ber-

nasconi fu richiamato dall'aspettativa e nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Treviso. — Ieri fu commemorato a Treviso l'anniversario del 22 marzo con l'adunanza della Società dei Reduci ed alle 7 di sera con una processione delle rappresentanze con le loro bandiere per deporre ai piedi della statua dell'Indipendenza una corona d'alloro offerta dal Municipio in onore dei martiri della patria.

— In una numerosa riunione di cittadini che ebbe luogo ieri l'altro si deliberò di tenere in autunno dell'anno venturo una Mostra Artistica e fu eletto per organizzarla un Comitato che riferirà nella prima domenica di maggio.

Venezia. — Nel Palazzo Ducale fu inaugurata la lapide che ricorda il decreto della resistenza ad ogni costo; pronunciarono discorsi il sindaco Serego, Colucci, Ruffini; furono deposte corone sul Sarcophago Manin; fu inaugurata la nuova via 22 Marzo.

— La Venezia conferma essere giunta a Venezia la principessa Dolgorouki assieme a Bonard ex ministro russo delle finanze; presero alloggio all'Hotel Danieli.

— Il cav. Goria, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, fu applicato alla Cassazione di Torino.

— La Pia Opera di Terra Santa, residente in Gerusalemme, rappresentata dall'avv. Malvezzi, commendatore dell'Ordine Gerusalemmitano del Santo Sepolcro, fu autorizzata con Decreto Reale del 6 dell'andante marzo, ad acquistare dall'Amministrazione Demaniale, il fabbricato ex conventuale dei Francescani, in San Francesco della Vigna di questa città, dove avrà sede stabile uno dei Commissari dipendenti dall'Opera medesima.

Verona. — Ieri il microsismografo ha registrato due debolissime scosse verticali la prima alle ore 7, la seconda alle 9 antimeridiane.

— Il presidente del Tribunale Tarra fu nominato consigliere d'appello a Genova; in sua vece viene Biandra, vicepresidente a Torino.

Il vicepresidente Raimondi è nominato presidente a Sondrio; vi è nominato in sua vece il Larcher.

Vicenza. — Alla cena che ebbe luogo l'altra sera all'albergo Roma della Società Ginnastica Vicentina erano presenti 50 soci.

Il benemerito presidente dott. Luigi Cavalli brindò ai soci presenti ed assenti e fece un'evviva alla ginnastica ad ai suoi cultori. Seguirono altri brindisi al Re, a Garibaldi, alla Presidenza, ai maestri della Società ecc., e furono inviati telegrammi al Re, a Garibaldi, al ministro Baccelli, all'onor. De Sanctis, al sig. Maddalozzo eccetera.

— Sir Layard si è recato venerdì a Vicenza per visitarvi il distinto artista Cortellazzo.

CRONACA

Associazione Progressista.

— I soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria.

APPENDICE

RACCONTI SOPRENDENTI

IL KANGIAR

— No, — disse — il dottore è un uomo onesto e incapace di un delitto. Reichard sogghignò.

— Una delle due: — disse — o pazzo o assassino.

— Né l'uno né l'altro; me lo dice il cuore.

— Ma i miei occhi parlano meglio del tuo cuore.

— E che vuoi fare?

— Non lo so; ma è onesto tacere al signor Becker quest'orrida scena?

— Tu cedi a delle prevenzioni ingiuste.

— No; io faccio il mio dovere.

— Reichard, — disse severamente Franz — Maddalena Trintzius è molto bella!

Reichard trasalì.

— Taci — esclamò, e lo trasse nuovamente all'abbaino.

Il dottore non si era mosso.

Il condannato dormiva di un sonno pesante e doloroso.

Improvvisamente risuonò la voce fresca di una donna giovane:

— Alberto! Alberto!

Trintzius si scosse e passò la mano sulla fronte pallida e sudata.

Die' uno sguardo al condannato; poi

ria che questa Associazione terrà nel giorno di lunedì 28 corrente alle ore 8 pom. nella solita Sala dell'Albergo al Paradiso per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse.
2. Discussione della relazione sull'andamento dell'azienda Comunale di Padova e relative proposte.
3. Nomina del Comitato per le prossime elezioni amministrative.

Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni nella provincia.

— Riassunto delle offerte:

(14^a Lista)

Presso Carlo Vason

Camerini co. Luigi, L. 300.

Presso il Comitato

Prodotto netto trattenimenti nel 21, 24, 28 febbraio p. p. L. 2400.85 — Comune di Ponte S. Nicolò, 60 — Comune di Casale di Scodosia 50 — Impiegati di finanza 56. Totale con le liste precedenti Lire 24,280.77.

Associazione Ginnastica. — Sono convocati i soci in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 corrente ore 11 ant. nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo 1880.
3. Approvazione del preventivo 1881.
4. Nomina di sei Consiglieri in sostituzione dei cessanti per anzianità signori Maluta cav. Carlo, Guenzi prof. Giuseppe, Tebaldi prof. Augusto, Basselli dott. Giovanni, Brillo ing. Giovanni, Bolzoni Giovanni, e per rinuncia Salbante dott. Cesare.

5. Nomina di un Consigliere in sostituzione del rinunciante sig. Orsolato dott. Giovanni.

5. Nomina dei Revisori dei conti pel 1881.

7. Riforma degli art. 5 e 36 e soppressione dell'art. 27 dello Statuto Sociale.

N.B. — Restano in carica i Consiglieri signori Ellero dott. Lorenzo, Ferruccio avv. Squarcina, Turri prof. Francesco, Marzolo avv. Antonio e Guglielmo Putti Rizzardi.

I Consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Non avendo effetto la prima convocazione, la seconda avrà luogo nel giorno 3 aprile prossimo.

Onerificenza e attestato di stima. — Al cav. dott. Carlo Noris. Intendente di Finanza in questa città i suoi impiegati presentarono l'altra mattina le insegne dell'Ufficialato della

apri l'uscio di fondo, sulla cui inquadratura apparve la deliziosa figura di una bella e giovane donna.

Era Maddalena Trintzius, la moglie del dottore.

Questi disse:

— Son qui, che vuoi?

La giovane sposa timidamente rispose:

— E tardi.

— E tardi! ma il tempo corre. Fra sei giorni si compiono undici anni, undici anni capisci, ed io non ho ancora finito.

— Vieni Alberto, — disse Maddalena cingendogli il collo colle sue belle braccia grassotte di bionda.

— Un momento ancora. Va: ti raggiungerò.

— Verrai proprio?

— Sì; ora non posso. Bisogna risolvere il gran problema, Maddalena. Ancora sei giorni, capisci, sei giorni. Maddalena nascose una lagrima.

— Vado, — disse — ma ricordati che ti aspetto e veglio.

Ed uscì.

Trintzius calmo e sereno posò la mano nervosa sulla fronte del condannato.

Questi si destò bruscamente ed esclamò con voce piangente:

— Non fatemi male, signore.

— Alzatevi e camminate — rispose rudemente Trintzius. — Andate ad attendere l'ora della espiazione, poiché in verità io vi dico che chi ha ucciso sarà ucciso.

E spense il lume.

Franz e Reichard non videro e non udirono altro.

Corona d'Italia a cui fu testè promosso.

Ciò mentre dimostra come siano apprezzati i proficui servizi del cav. Noris offre pure occasione agli impiegati di questa intendenza di provare l'attaccamento sincero e la stima profonda in cui meritamente tengono il loro egregio capo d'ufficio.

L'Arena. — Come noi avevamo preannunziato, il sindaco con apposito avviso conferma che l'Arena quest'anno non potrà venire aperta al pubblico nel giorno 25 marzo attesi i lavori di riparazione che vi sono in corso.

Una romanza. — Precisiamo che la romanza che incontrò tanto il favore degli intervenuti all'ultimo trattamento della Società Iarmonica Danieli è lavoro dell'egregio maestro compositore e pianista signor Antonio Sonzogno.

Biglietti di andata e ritorno. — Essendo estesissimo l'uso che si fa dal pubblico dei biglietti ferroviari d'andata e ritorno, importa assai il conoscere le seguenti massime affermate dalla Corte di Cassazione di Firenze:

« Che per l'art. 272 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e per l'art. 10 delle tariffe generali ferroviarie approvate con decreto ministeriale 22 ottobre 1871, le sezioni di biglietti di andata e ritorno non sono valevoli e regolari se non partendosi dalla stazione di emissione e ripartendosi da quella di destinazione.

« Che il portatore di una sezione di biglietti di andata e ritorno, che tenti partire da una stazione intermedia tra quelle di emissione e quelle di destinazione, senza munirsi di altro biglietto regolare dalle stazioni in cui è disceso, è soggetto a contravvenzione ed a multa estensibile a lire 100 a norma degli articoli 51 e 64 del regolamento ferroviario 31 ottobre 1873.

« Che l'art. 378 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, che dà acoltà di promuovere l'azione penale contro chi arreca danno ad un'opera pubblica, non è applicabile al caso di contravvenzioni ferroviarie contro le quali l'iniziativa dell'azione penale spetta al capo-stazione del luogo dove la contravvenzione è avvenuta. »

E furterelli nel Suburbio. — Da lungo tempo nel suburbio e nei vicini comuni si deploravano parecchi furtelli, specie di polli, ed i ladri si vantavano di mantenere il più stretto incognito.

Ma il brigadiere dei Reali Carabinieri dell'appostamento di Ponte di Brenta non poteva darsela a patti che i signori ladri avessero a sfuggire alle sue ricerche.

IV.

Confidenza.

Erano passati tre giorni, durante i quali Reichard aveva sottoposto il dottore ad una sorveglianza continua. Egli però non aveva scoperto nulla che si riannodasse alla scena stranissima di cui era stato testimone, e che si ripeteva ogni sera.

Ogni sera Trintzius batteva sul cuore della figura di cera sette colpi, ripetendo le parole enigmatiche:

— Il mio padrone uccide — io ho ucciso!

L'assassino del notaio Frelich depredava a vista d'occhio.

Aveva gli occhi infossati nell'orbita, smunte e livide le guancie — pareva un cadavere, e non era forse lontano il giorno in cui lo sarebbe divenuto davvero.

Certo Reichard non credeva che fossero gli strani incantesimi del dott. Trintzius quelli che avevano la potenza di estinguere quella vita — ma le emozioni di ogni notte, il freddo della tavola di marmo, la paura, dovevano produrre il tristissimo effetto.

E questo Trintzius cos'era in realtà? Un matto — come dicevano tutti? O un assassino?

Reichard passò delle grandi ore colla testa fra le mani, pensando a questo problema senz'aver il coraggio di risolverlo.

Finalmente una bella mattina prese una decisione.

E tese ad essi con cura particolare. Le sue indagini e le sue cure non riuscirono prive di quel risultato che egli si riprometteva.

Avrebbe egli in mano le fila di questi furterelli, e sarebbe anzi proceduto ad importante arresto.

Onore a quel bravo brigadiere che seppe raggiungere tali risultati. Vogliamo sperare che in tale modo simili furterelli non si avranno più a ripetere con tanta facilità.

Annegamento. — Due persone del Bassanello, marito e moglie, dovevano recarsi a Padova per loro affari; erano citati, salvo errore, al Tribunale non sappiamo per quale motivo.

Nel venire lasciarono a casa una loro bambina di due anni e mezzo all'incirca, fresca e ridente come una rosa. Pensarono affidarla alla custodia di due altri ragazzini di poco maggiori d'età.

Figuratevi il genere di custodia! Quando la sera i due rincasarono vedevano un cadaverino galleggiare nel canale. Immaginiamoci quale fu il loro raccapriccio allorché constatarono trattarsi precisamente della loro bambina!

Povera bambina! poveri genitori!

Sacco nero della Provincia. — Si avverarono due meschini furti di polli in Este ed uno a Noventa. Lo si ricorda soltanto per accennare che l'autore di quest'ultimo venne arrestato.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Benissimo!

Una al di. — Florilegio burocratico:

« ... In ossequio alla venerata nota in margine distinta, s'innalza a costoso superiore dicastero, per le provvidenze di risulta, il controcolendato richiesto pacco riflettente la fattispecie di cui nella ministeriale controemarginata, con preghiera di eccepire in merito ai contenuti incompetenti ed abbassare a questa intendenza, per le disposizioni che di regola, gli ordini cui piace. »

Bollettino dello Stato Civile del 21.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 2. **Matrimoni.** — Mazzucato Maurizio fu Pietro, guardia daziaria, celibe, con Mazzucato Maria di Agostino, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Sprovieri Alessandrina fu Luigi, d'anni 12, mesi 7 — Gallesso Boschini Caterina fu Antonio, d'anni 80, casalinga, coniugata — Vatecci Lucrezia d'anni 6 — Moroni Antonio di Luigi, d'anni 1, mesi 8 — Caminada Giuditta fu Sante, d'anni

Si armò del suo più gran sangue freddo e si recò risolutamente dal signor Samuele Becker.

Ivi cominciò a spiattellar tutto ciò che aveva veduto dall'abbaino.

Ma alle prime parole del suo racconto il signor Becker si alzò in piedi come per lo scatto di una molla.

Divenne mortalmente pallido e corse a serrare con un doppio giro di chiave la porta del gabinetto in cui si trovavano.

Quindi riavvicinandosi con agitazione suprema al giovinotto, esclamò:

— Che cosa sapete? ditemi tutto.

Reichard senza farsi pregare gli narrò tutta la scena che s'era passata nell'anfiteatro.

— Io sapevo tutto — disse il signor Becker — ma voi siete molto colpevole, o signore, di aver spiato il vostro professore in un segreto che doveva rimanere nascosto.

Reichard era al colmo della sorpresa.

Il signor Becker proseguì:

— Voi vedete bene signore che mi mettete in una posizione tremendamente imbarazzante. Dopo una simile indiscrezione, posso io senza rendermi ridicolo raccomandarvi di tenere il segreto?

Il giovinotto addolorato rispose:

— Se vi fu sventatezza da parte mia, signor Becker, vi giuro che saprò riparare a tutto.

— Del resto — proseguì il signor Becker, quasi parlando a sé stesso — un segreto troppo custodito e una bottiglia troppo sigillata spezzano il vaso.

70, civile, nubile — Cengia Giovanni fu Angelo, d'anni 75, impiegato celibe — Bigon Dionisio di Stanislao di anni 32, pittore coniugato, — Zane Giovanni fu Sante, d'anni 73, falegname, celibe — Bison Amalia di Vincenzo, di mesi 11.

Tutti di Padova.
Androsse Sante fu Valentino, d'anni 72, villico, coniugato di Torreglia — Bargellini Raffaele fu Andrea di anni 53, canepino, coniugato di Pieve di Cento (Ferrara).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Un amoretto di Goldoni a Feltre — I recini da festa — I do sordi.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

Cronaca Giudiziarja

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.

Giudici: Durazzo e Fabris.

P. M.: Avv. Guerra, Proc. del Re.

Difesa: Avv. Piave e Rossi.

La contrada Stortola a Monselice ha una rinomanza assai brutta: dire ad uno voi siete della Stortola, equivale a dirgli chiaro e netto: voi siete un ladro!

E guardate combinazione:

Zerbetto Luigi, Gobelatto Angelo, Fallobbio Luigi, Donato Gaetano, Donato Giovanni, sono tutti della Stortola: saranno i più gran galantuomini del mondo.... ma sono dalla Stortola e....

Il P. M. dice che galantuomini non lo sono affatto.

Difatto l'atto d'accusa che io ricopio si esprime così:

Nella notte del 5 al 6 giugno 1880 dal cortile chiuso, dipendente dalla casa di abitazione di Lonna G. Batta in Monselice, venne rubata una scala a mano del valore di lire una. Nella mattina del 6 giugno stesso il Lonna rinvenne la di lui scala in prossimità alla casa abitata da Tasso Giuseppe, che è poco distante, e nella quale durante la stessa notte, era stato commesso un furto, per la cui esecuzione, onde facilitare l'ingresso nell'uscita ai ladri, era stata rubata la scala anzidetta.

Zerbetto Luigi, confessa di aver rubato quella scala, in concorso di Gobelatto Angelo, di Fallobbio Luigi, di Donato Gaetano, trasportandola e poggiandola al muro adiacente alla casa di abitazione di Tasso Giuseppe per facilitare l'esecuzione d'un furto a danno del medesimo.

Infatti in quella stessa notte, mediante spostamento di sciepi alte due metri, 1.90 a 2.09, e mediante scalata di muraglia dell'altezza di metri 1.95 a 2.20, e mediante rottura d'imposta

E così dicendo suonò il campanello. Comparve un domestico.

— Che venga subito il signor Franz — disse Becker, e rivolgendosi a Reichard — ho piacere che anche l'amico vostro sia a conoscenza di tutto.

Anche di lui ho come di voi la stima più grande e giacché il caso ha reso anche lui possessore di così grave segreto, desidero dissipare le congetture sinistre che egli può aver fatto.

Franz entrò.

Il signor Becker dopo avergli stretto la mano ed invitato a sedere, continuò:

— Per quanto strano possa apparirvi il mio racconto, vi giuro che è vero in ogni suo dettaglio. Ascoltate-mi e non interrompetemi.

V.

Il kangiar di Barettscha-pascià.

Ecco il racconto del signor Samuele Becker.

Sul principio dell'autunno del 1833 un ufficiale, generale dell'esercito di Mehemet-Ali, nomato Barettscha-pascià abbandonò improvvisamente l'Egitto e venne a stabilirsi in Francia.

Si buccinò vagamente sulle cause di questa emigrazione, ma nessuno mai le seppe.

Si ciarlò di un assassino, di una scena tremenda, ma furono ciarle..... nulla di più.

(Continua.)

d'una finestra il Tasso nella sua bottega da pizzicagnolo, formante parte della sua abitazione in Monselice, fu derubato di generi di salismentaria, di tabacco, di sigari e di danaro per un importo complessivo di L. 330.90. Zerbetto Luigi se ne confessò autore davanti ai Reali Carabinieri e davanti al Giudice Istruttore, ed incolpa come correi nel furto tutti i suoi compagni di sbarra, i quali, malgrado ciò e malgrado altre circostanze emesse contro di loro, si mantengono negativi.

L' USCIRE.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Nella riunione dei deputati che volevano interpellare il ministero sulla questione della marina, venne deciso che non si poteva prendere decisione alcuna prima d'aver udito la risposta di Acton. Solo dopo averne avuto cognizione si delibererà se debbasi o meno presentare una mozione.

L'on. Baccelli ha pronto il progetto per regolare la posizione dei professori nei licei e ginnasi.

L'ufficio centrale del Senato è convocato pel 30 corrente, onde udire la lettura delle relazioni sulle leggi riguardanti l'abolizione del corso forzoso e la istituzione di una cassa pensioni.

L'operazione col Rothschild per l'abolizione del corso forzoso è tutta combinata. Appena la legge sarà votata dal Senato e sancita dal re, sarà pubblicato il concordato.

Il modo di emissione del prestito è lasciato alla cura dello stesso Rothschild.

È insussistente che alla conferenza monetaria si mandi il deputato Doda. Vi andrà invece l'Ellena insieme col Rusconi.

Notizie estere

Nella Camera francese fu accolta con vivi applausi la dichiarazione del ministro Magnin, che chiamò ignoranti, ovvero di mala fede, coloro che attribuiscono al nuovo prestito un carattere bellicoso. Magnin annunciò pure alla Camera che il primo versamento fece entrare nelle casse dello Stato mille e seicento milioni in numerario.

Il console Roustan fu promosso plenipotenziario di prima classe.

Due ispettori francesi delle contribuzioni sono partiti per il Cairo, onde riordinarvi il servizio dei dazi.

Il Nuovo Tempo di Pietroburgo ha un articolo contro la Svizzera; attribuisce all'asilo che questa dà a rifugiati nihilisti, la trama degli avvenimenti attentati. Propone la rottura delle relazioni diplomatiche colla Confederazione; l'espulsione di tutti gli Svizzeri dalla Russia; una tariffa proibitiva sulle merci svizzere. Se ciò non bastasse suggerisce al governo di offrire l'annessione della Svizzera alla Germania.

Si è aperto in Pietroburgo un processo contro il generale Krawiaski, che visitando il negozio di formaggi nella via dei Giardini, non scoperse la mina ivi esistente.

Nelle provincie del Nord Ovest degli Stati Uniti si sono avute in questi giorni violenti tempeste di neve, le più forti che si sieno sperimentate quest'anno.

Telegrafano da Lisbona; in questa capitale, a Oporto, a Braga, a Coimbra, ad Evora, si sono tenuti meetings contro il ministero.

La polizia disperse la folla con viva forza. Parecchi repubblicani sono stati arrestati. Altri sono fuggiti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 23.

Svolgonsi le interpellanze già annunziate al ministero della marina.

Cappelli svolge quella presentata da esso da Ercole e da altri intorno ad alcuni recenti atti e decreti del ministero della marina. Egli dice che non solleva una questione tecnica, poi-

ché a pronunciarsi sopra questa attendendosi ancora i disegni delle nuove costruzioni navali, intende bensì discorrere dell'indirizzo che sotto la propria responsabilità il ministro dà all'amministrazione della marina contrariamente all'opinione generale che ritiene la prova della navigazione del Duilio essere riuscita secondo le previsioni e l'aspettazione, malgrado la dubbiosa opinione del ministro e malgrado gli inopportuni ordini da esso dati. Il paese ne ricevette una triste impressione e vi si riaffermò in seguito agli atti ministeriali rispetto agli autori delle navi di grande mole che vide allontanati dal ministero e sospettò lo fossero per allontanare ogni opposizione. Non contende certo al ministro di collocare a riposo gli impiegati suoi, ma siccome l'esercizio di tale diritto in questo caso ha una apparenza di animosità personale e di propositi preconcetti, così reputa conveniente e necessario che il ministro rispondendo dissipi ogni dubbio e sospetto.

Di Baucina svolge la sua interrogazione già annunciata sulle cause del collocamento a riposo dell'ispettore navale Mattei, che reputa indizio di un indirizzo nelle cose dell'amministrazione marittima presentemente irregolare e di un avvenire pericoloso. Il ministro Acton risponde, esponendo innanzi tutto le ragioni per le quali di autorità e conformemente alle leggi o ai regolamenti collocò a riposo l'ispettore Mattei, come per motivi di servizio e di età collocò pure a riposo il contrammiraglio Buchia e allontanò da Roma alcuni ufficiali ed impiegati di marina. Dice poi che il Duilio aveva già fatto le sue prove di navigazione e che pertanto a lui non rimaneva alcun dubbio circa la sua attitudine di tenere qualunque mare. Egli fu soddisfatto di esse e deve pur dichiararsi soddisfatto delle ultime prove ordinate in occasione dell'ultimo viaggio delle Loro Maestà in Sicilia. Ad un ministro però non è lecito l'essere troppo entusiasta e perciò vennero dati ordini per esperienze di tiro delle artiglierie. Dichiarò che il Duilio è una nave riuscita e che sarebbe lietissimo di doverla comandare.

Con ciò non crede abbiansi a tralasciare le costruzioni di navi di minore dimensione e di minor costo quali egli ha proposto per completare l'ordinamento del nostro naviglio. Protesta infine di non suscitare alcun dualismo fra gli ufficiali di marina e afferma che egli tiene nel debito conto i servizi di tutta quanta la marina confidando che questa non cederà a qualsiasi suggestione di persone estranee e ispirate da particolari interessi. Cappelli non chiamasi soddisfatto tanto più perchè le risposte del ministro sembrano confermarlo, anziché dissipare i dubbi da lui sollevati. Propone pertanto una risoluzione, secondo cui la Camera si dichiarerebbe non interamente tranquilla sopra l'indirizzo dato dal ministro alla nostra marina sotto la sua personale responsabilità.

Di Baucina dice non pienamente soddisfatto delle risposte ricevute, ma non insiste oltre nelle sue osservazioni.

Così esaurita l'interrogazione di Di Baucina resta a deliberarsi sopra la risoluzione proposta da Cappelli.

Toscanelli ed altri chiedono che la discussione di essa venga rimandata dopo la legge elettorale politica. Sella propone invece che il prosimo venerdì tengasi una seduta antimeridiana per discutere.

Altra mozione è fatta da Nicotera per rinviarla a quando si tratterà del bilancio del ministero della marina.

Giovagnoli e Francia appoggiano questa mozione.

Sella si stupisce vogliasi rimandare alle lunghe la soluzione di una questione resa più grave ed importante dalle stesse parole pronunziate testè dal ministro, mentre tutti gli italiani sentonsi lieti ed orgogliosi della riuscita del Duilio, vero trionfo della scienza ed arditezza italiana e il solo ministero della marina rimane freddo e quasi indifferente; gli duole doverlo rilevare.

Il ministro Acton dice non voler rispondere agli apprezzamenti di Sella dei quali lascia giudice la Camera.

Romeo e Ali Maccarani opinano non giovi temporeggiare, ma venire immediatamente alla discussione della risoluzione proposta.

Nicotera risponde alle considerazioni fatte poc' anzi da Sella, insiste nella sua mozione di rinvio e prega il Ministero a non lasciarsi trascinare a tale discussione in questi momenti.

Plutino Agostino ragiona in sostegno di essa.

Il Presidente del Consiglio, Cai-

rolli, riferendosi ad alcune parole proferte da taluno, dichiara non doversi mettere in dubbio la solidarietà e l'accordo di tutto il gabinetto col Ministero della marina in questa come in altre questioni già state agitate nella Camera. Dichiarò pure che il Ministero consente al rinvio di qualsiasi deliberazione purchè non s'intenda che ciò sia biasimo inflitto, ovvero biasimo sospeso. Il Ministro desidera quanto altri che facciasi luce e ogni dubbio o sospetto sia dileguato. Chiedesi la chiusura di questa discussione.

Nicotri opponesi, non credendo buona ed ammissibile la consuetudine parlamentare di chiudere la discussione subito dopo un discorso di un ministro.

La Camera non ohiude la discussione.

Cavallotti discorre in appoggio della mozione Toscanelli, stimando che la questione della marina non possa soffrire detrimenti dal cedere momentaneamente il posto ad una importantissima legge quale è la legge elettorale politica.

Morana presenta un'altra mozione per rinviare a sei mesi la risoluzione formulata da Cappelli.

Sella insiste nella sua proposta tanto più perchè è chiaro che ora agitasi in sostanza una questione di fiducia o sfiducia verso il ministro della marina e rimandarla a breve, ovvero lungo tempo significa un voto favorevole o contrario.

Finzi si associa all'opinione di Sella ritenendo necessario non lasciar sospesa siffatta questione.

Quindi chiusasi la discussione e presa ancora la parola per fatti personali da Geymet, Morana, Nicotera e Cairoli presidente del Consiglio il quale nuovamente dice perchè il ministero accetti il rinvio della risoluzione al bilancio della marina come sede naturale in cui trattarne e risolverla, si propone da Damiani che si passi all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni.

La sua proposta però non potendo essere ammessa perchè contraria al regolamento, egli la ritira.

Vengono pure ritirate le altre mozioni presentate da Toscanelli, Morana e Romeo e procedesi alla votazione sopra quella di Nicotera per appello nominale come quindici e più deputati domandano. Risulta approvata con 191 voti favorevoli e 103 contrari; 17 astensioni.

UN PO' DI TUTTO

Spirito dei gobbi. — Da un libro del signor Koechlin Schwartz, *Un Touriste al Caucaso* togliamo il seguente bozzetto:

In una piccola città di Russia due vicini vivevano da buoni amici; l'uno aveva una figlia, e l'altro un figlio, e questi fanciulli s'amavano teneramente sin dai primi anni; cresciuti insieme non si erano mai divisi; la fanciulla fatta grande, era diventata più bella; tanto bella che la si diceva la prima bellezza del paese, della Russia, dell'Europa, del mondo intero. Il giovane s'era fatto grande anch'egli, istruito, spiritoso, pieno di merito, ma, poveretto! era gobbo.

Tutti e due intanto avevano continuato ad amarsi, ma la giovane non volle sposarlo; la gobba dell'amico umiliava la sua vanità. Il povero giovane era disperato del rifiuto, ma come quegli che aveva molto spirito, un giorno incontrata la sua bella le raccontò questa storia:

« Il buon Dio, amica mia, chiude tutte le anime giovani in alcune camere e, quando un fanciullo nasce in terra, il buon Dio va in quelle camere a scegliere, tra quelle piccole anime, quella che giudica meglio adatta al corpo del fanciullo.

« Avvenne che un giorno nella stessa città in casa di due vicini, dovéssero nascere contemporaneamente due fanciulli; una femmina ed un maschio. Il buon Dio si recò in una delle camere a cercare due anime. S'intrattene con quelle che abitavano là, disse loro che la bambina, nascitura doveva, essere la più bella giovane che fosse mai esistita al mondo; aggiunse che voleva scegliere per lei l'anima più bella, ma che avrebbe un solo difetto, sarebbe gobba. Scegliendo l'anima della fanciulla, prese pure l'anima del bambino che doveva nascere contemporaneamente.

« L'anima del fanciullo aveva bene udito e compreso ciò che aveva detto il buon Dio; quindi andando sulle sue spalle si alzò fino all'orecchio, e gli disse ingenuamente:

« — Buon Dio. L'anima della fanciulla ed io eravamo buoni amici in questa camera, fetta perfetta, e date a me la sua gobba.

« Il Buon Dio mi senti, amica mia, esaudi la mia preghiera, ed è perciò che io sono gobbo.... e voi siete perfetta! »

« La bella giovane commossa sposò il gobbo. »

La morale di questa storiella è che in Russia, come altrove, i gobbi sono gente di spirito.

Tragedia coniugale. — A Treviglio c'è una donna di facili costumi la quale, se non legalmente almeno di fatto, vive separata dal marito. Pare che fra questa donna e un furiere dell'esercito esistesse una tresca. Una sera il militare e la sua ganza trovavansi in un'osteria che questa è solita di frequentare, allorchè entrò il marito e avvedutosi del duetto pare perdesse il lume della ragione ed estratto un revolver esplose un colpo contro la moglie. La donna rimaneva colpita ad una spalla. Il furiere allora estratta la sciabola, sia per difendere sè stesso dall'arma del marito furibondo, sia per vendicare la donna, menava a quello un fendente sulla testa producendogli una ferita piuttosto grave. Fu già stato estratto il proiettile dalla spalla della donna. Sembra che la ferita del marito non presenti gravità mortale.

Storie di bestie feroci. — Nel *Constitutionnel* troviamo delle storie di bestie feroci capaci di far rizzare i capelli in testa.

Eccone una: Vi fu sotto il regno di Luigi Filippo un ministro della marina che aveva riportato dalle coste della Siria una grossissima e magnifica iena. La teneva in libertà nel proprio gabinetto come un cane.

Quando eranvi troppi sollecitatori nell'anticamera e che il ministro aveva premura d'uscire, faceva aprire la porta di comunicazione da uno degli uscieri, e la iena faceva la sua apparizione in mezzo a tutta quella gente che aspettava.

Il mostro passava futando le gambe degli importuni.

Quelli che avevano la fortuna di trovarsi presso la porta, se la svingavano, ma coloro che erano bloccati negli angoli, cercavano di fuggire alle familiarità inquietanti dell'animale, sino al momento in cui potevano, a loro volta, cavarsela.

Coloro finalmente che non si muovevano e sfidavano intrepidamente il fare imbronciato della iena, erano introdotti nel gabinetto ministeriale, e siccome si erano mostrati coraggiosi, le loro domande erano prese in considerazione.

Quante uova può dare una gallina. — Un naturalista tedesco, alla domanda: quante uova possa dare una gallina, risponde in questo modo:

L'ovario di una gallina contiene 600 circa embrioni d'uova, di cui nel primo anno non matura più d'una ventina. Nel secondo anno se ne producono 420, nel terzo 135, nel quarto 140, e nei seguenti quattro anni il numero decresce di venti annualmente. Nel nono non si possono sperare più di 10 uova, dal che appare che dopo i primi quattro anni le galline cessano dall'essere di profitto come produttrici di uova.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Diritto dice che alla conferenza monetaria non saranno mandati uomini politici.

Il Diritto pone in guardia contro tutte le notizie da Londra, Parigi e Costantinopoli sugli intendimenti della sublime Porta.

Fra il Vaticano e il governo inglese si tratterebbe di nominare un intermediario officioso per esaurire i molteplici rapporti. Il governo italiano non espresse il suo parere contrario.

Notizie estere

E' giunto in Atene il generale Mac Adams per istituire un corpo di volontari.

Telegrafano da Atene:

Il ministro d'Inghilterra a Atene ha frequenti colloqui col ministro della marina, col quale s'è testè recato a visitare la flotta greca. Ciò impressionò vivamente e favorevolmente.

Si hanno da Atene le seguenti notizie:

Molti disertori giunsero ad Atene provenienti dagli eserciti turchi d'Epiro e di Tessaglia, ed in particolar modo da quella d'Epiro che è in stato

di assoluta disorganizzazione, tanto che il pascià di Janina dovè emanare severe misure contro coloro che per la fame vendevano le armi. Il governo greco insospettito del contegno di alcuni di essi, prese la misura generale di internarli.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 22. — (Comuni). — Gladstone annunzia che Wood telegrafò che i Boeri accettarono nella loro sostanza le condizioni imposte dagli inglesi; egli espone quindi queste condizioni. I Boeri cominciarono a disperdersi.

Dily rispondendo sulle questioni dell'Enfida dice che sono sempre sotto esame. Nessuna decisione finale fu presa.

BERLINO, 22. — Lo Czar fu uno dei primi che si congratulò coll'imperatore in occasione del suo natalizio.

Il principe ereditario è partito per Pietroburgo.

LISBONA, 22. — Il Ministero è dimissionario.

ATENE, 22. — La Camera dopo lunga discussione approvò in terza lettura il progetto che chiama sotto le bandiere coloro che furono esentati dal servizio per difesa per varie cause.

ROMA, 23. — Il Giornale dei Lavori pubblici e delle strade ferrate pubblica l'atto di concessione per parte dello Stato che vi concorre per sei decimi, alla provincia di Reggio d'Emilia della ferrovia Ventoso Scandiano-Reggio Guastalla con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi. Annuncia inoltre che nella entrante settimana si presenteranno al ministro dei Lavori pubblici le relazioni Brioschi e Genala sull'esercizio delle ferrovie italiane.

LONDRA, 23. — Gladstone propone di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 pence.

PIETROBURGO, 23. — Il Golos pubblica una lettera del prof. Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio; domanda che si abolisca il diritto illimitato d'asilo, protestando contro lo stato delle cose che costituisce la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, le basi d'operazione contro la vita dei monarchi e dei governi esteri; la salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'Affittare

un Magazzino pianterreno ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (2409)

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti. Rivolgersi al vicino 3390. (2412)

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova -- Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltrino per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50. Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Vera Tela di Galleani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per sopraplù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Vera Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardò e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte gli avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Parini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petrini — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I. 2408

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

ANNO III.

LA NUOVA RICAMATRICE

Giornale artistico mensile

dà 70 e più disegni ogni fascicolo di clagues, camicie, copri busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, èrens, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Semestre 7 - Trimestre 4

PREMIO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 ècussons — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non associati anni l'Album costa L. 3.50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del giornale col l'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'Agenzia Galvagno — Torino. 2377

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer Milano, Borghetto Porta Venezia, 12.

Prezzo L. 3.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Binari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.